

S A T Y A G R A H A

quindicinale nonviolento del movimento nonviolento di torino

LA LEGGE SULL' OBIEZIONE:
APPROVATA DALLA COMMISSIONE DIFESA DEL SENATO LA LEGGE - TRUFFA

Ma commissione difesa del Senato ha approvato martedì 21 novembre, con 14 voti contro 11, il progetto di legge per il riconoscimento dell'ode presentato dal sen. Marcora (DC). Si tratta della stessa legge che era passata al Senato l'anno scorso; quella legge che riconosce non già il diritto, ma il reato di obiezione. Essa infatti ha una impostazione punitiva e restrittiva; in particolare, prevede l'istituzione di una commissione inquirente, che dovrebbe stabilire la sincerità delle motivazioni portate dall'obietto, motivazioni che possono essere solo di ordine religioso o filosofico; la commissione comprenderebbe un magistrato, un generale, uno psicologo, un funzionario statale, un professore universitario di discipline morali (!). L'obietto in servizio civile (o militare non armato) dipenderebbe in tutto dal Ministero della Difesa (e quindi anche per quanto riguarda la giustizia militare, da noi ben conosciuta), e il suo servizio durerebbe otto mesi in più di quello militare. Chi rifiutasse anche il servizio civile (è il caso dei Testimoni di Geova, che rappresentano il 70-80 % degli obiettori), verrebbe condannato a una pena che va dai 2 ai 4 anni di carcere.

La legge, che è stata appoggiata da DC, PLI e (guarda un po'!) MSI, sarà presentata al Senato il 29 novembre; tutti gli altri partiti si sono dichiarati contrari ad essa e proporranno degli emendamenti.

Anche se per noi il riconoscimento giuridico non è che un primo passo, è chiaro che questa legge non rappresenta nessun passo in avanti: è più che altro una presa in giro. Ritendiamo perciò che in questo momento siano necessarie due cose: 1) fare pressioni sui parlamentari affinché venga approvata una legge migliore 2) chiarire all'opinione pubblica la nostra posizione (vedi volantino al retro).

INVITIAMO PERCIÒ TUTTI A PARTECIPARE AL DIBATTITO SULLA LEGGE PER IL RICONOSCIMENTO DELLA OBIEZIONE, CHE SI TERRA' SABATO 25, ALLE ORE 16, AL CLUB TURATI, VIA ACCADEMIA DELLE SCIENZE, 5

- Gli abbonamenti a SATYAGRAHA (L.300, 500 o 1000) oltre che a mezzo vaglia post. intestato a Luca Negro, v. Gorizia 197, IO137 TO, Uff. Post. Centrale, si ricevono presso la LIBRERIA BOLOGNA & GAGLIANO, VIA ROERO DI CORTANZE 4 (dietro il Palazzo Nuovo dell'Università).

- Il prossimo numero conterrà un articolo di Fabrizio Fabbrini su "Cristianesimo, Rivoluzione, Nonviolenza."

SATYAGRAHA - quindicinale - N. 11 - I quind. di NOVEMBRE 1972 - dir. resp. Pietro Pinna - Reg. Trib. Torino n. 2252 del 22/5/72 - cicl. in proprio presso la redazione, VIA GORIZIA 197, IO137 TORINO - sped. abb. post. Gr. II/70

SABATO 25 NOV.
ore 16
CLUB TURATI, V. ACC SCIENZE 5
(PALAZZO CARIGNANO)
DIBATTITO
SULLA LEGGE PER IL RICONOSCIMENTO
DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA
INTERVENITE!

OBIEZIONE DI COSCIENZA

Giovedì 16 novembre la Commissione Difesa del Senato prenderà in esame il progetto di legge per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza.

CHI SONO GLI OBIETTORI DI COSCIENZA ?

Sono giovani che rifiutano il servizio militare,

- perché pensano che si possa servire la comunità in modi migliori e più utili, attraverso un servizio civile in Italia o nei paesi in via di sviluppo, servizio prestato in ospedali, scuole ecc. E' il caso degli obiettori GUALTIERO CUATTO di Condove (To) e CARLO FILIPPINI di Brescia, che nel mese scorso hanno lavorato volontariamente, fino al momento del loro arresto, nel CLUB GIOVANI SPASTICI di Torino.
- perché ritengono ingiustificate le ingenti SPESE MILITARI che in una Italia in cui mancano case e servizi sociali, ammontano a oltre CINQUE MILIARDI DI LIRE A L G I O R N O .
- perché, per motivi religiosi, non vogliono imparare ad uccidere; perché rifiutano la violenza come metodo di risoluzione dei conflitti.
- perché non intendono servire una istituzione che limita la libertà del cittadino, e che insegna l'obbedienza cieca a qualunque ordine (non si giustificavano forse con l'obbedienza i crimini di guerra di tutti i tempi ?)
- perché considerano tutti gli eserciti come simboli di violenza e strumenti di una società basata sullo sfruttamento; perché pensano che essi non difendano tanto le popolazioni, quanto gli interessi di pochi privilegiati, che dalla guerra e dall'industria militare traggono vantaggi economici, e dal militarismo sostegno e potere politico.

SEBBENE LA COSTITUZIONE SANCTISCA LA LIBERTA' DI COSCIENZA, E IL DIRITTO ALL'OBIEZIONE STA RICONOSCIUTO IN QUASI TUTTI I PAESI, DAL 1949 IN ITALIA GLI OBIETTORI VANNO IN CARCERE A CENTINAIA.

Dopo anni di richieste, verranno finalmente discussi alcuni progetti di legge per il riconoscimento dell'obiezione; a parte il fatto che la maggior parte di essi è del tutto insoddisfacente (non si riconoscono per l'o. motivazioni politiche, si pretende di poter accertare, mediante un'apposita commissione, la sincerità delle motivazioni, il servizio civile dura molti mesi in più di quello militare), VOGLIAMO CHIARIRE A TUTTI CHE PER NOI OBIETTORI, ANTIMILITARISTI E NONVIOLENTI QUESTA LEGGE NON RAPPRESENTA LA FINE DELLE NOSTRE RICHIESTE, BENSI' UN PRIMO P A S S O NELLA NOSTRA AZIONE.

Il nostro intento non è infatti quello di salvarci dalla galera; lo scopo della LOTTA ANTIMILITARISTA, che si inserisce nel contesto più ampio della lotta sociale a tutti i livelli, è quello della realizzazione di una società libera dallo sfruttamento, dalle ingiustizie, dalle guerre; una società in cui gli inevitabili conflitti vengano risolti in modo più umano, e dove LA DIFESA DI UNA COMUNITA' DALL'AGGRESSIONE venga attuata con mezzi di DIFESA POPOLARE NON ARMATA (attraverso la noncollaborazione con l'avversario, il boicottaggio, la disobbedienza civile ecc.); DIFESA CHE NON E' UNA FAVOLA, ma ha dei precedenti storici (Norvegia, Danimarca 1940-45) ed è oggetto di serio studio ad es. in Gran Bretagna e Svezia, non solo da parte dei movimenti nonviolenti, ma addirittura da parte di militari e organi di governo. E' CHIARO CHE UNA TALE DIFESA (come d'altronde quella armata) NON SI PUO' IMPROVVISARE, e ha bisogno della coscienza e della solidarietà di tutta la popolazione; coscienza e solidarietà che dobbiamo creare tutti insieme, impegnandoci a realizzare strutture e rapporti più umani e più giusti, e infrangendo i miti del militarismo e dei "sacri confini", miti che hanno l'unico scopo di dividere gli uomini.

MOVIMENTO NONVIOLENTO

Cicl.in pr. c/o MAI, v.Venaria 85/8, Torino, novembre 1972